

LA VITA NUOVA

Fino a poco tempo fa si è creduto che i bambini concepiti e non nati sia per volontà o spontaneità non avendo ricevuto il battesimo, necessario per entrare nella vita eterna, avessero come sorte la vita del Limbo, diciamo "luogo " di felicità naturale non meglio precisato e che fosse loro impedita per sempre la visione di Dio. Ma ciò era in contraddizione con la esplicita volontà di Dio di salvare tutti gli uomini che non vogliano coscientemente opporsi.

Avendo il peccato originale non potevano entrare in paradiso senza il battesimo: tale fu la mozione presentata da un gruppo di cardinali al Concilio vaticano secondo, ma fu respinta in blocco dalla maggioranza dei Padri conciliari.

La speranza della Chiesa è stata sempre nell'esistenza di una via di salvezza anche per loro e ciò era evidente nell'invito a pregare per queste creature soprattutto nella Liturgia che nella Messa dei bambini non battezzati si esprime così: "O Dio fai che crescano in cielo coloro che non hanno potuto conoscerti, amarti e servirti in questa vita terrena"

Di fatto si è sempre creduto alla teoria del Limbo, ma non è stata mai dottrina della Chiesa, soltanto una opinione teologica lasciata correre liberamente.

Oggi le scienze, la maggiore sensibilità e la migliore conoscenza della Rivelazione ci spingono a scoperte ulteriori verso una via e orizzonti nuovi per questi piccoli esseri che si possono chiamare martiri per Cristo come i Santi Innocenti di Erode.

Infatti sappiamo dalla Scienza il rapporto fra madre e figlio nel seno materno che comporta uno scambio di notizie che il feto comprende e cui risponde con le sue possibilità. Non può Dio fare altrettanto, LUI Creatore con la sua creatura? Le antiche catechesi ebraiche affermano che quando nasce un bambino, l'Angelo gli tocca le labbra e questi manda un grido, il primo: da quel momento non ricorda più nulla della visione e dei colloqui che nella profondità del suo essere ha avuto con Dio. Alcuni preti e ricercatori osano affermare che Dio ha chiesto loro di voler partecipare alla passione e morte del Signore ed avendone ricevuto come possono l'assenso, hanno ottenuto l'ingresso al paradiso, partecipando col loro martirio ingiusto e cruento al sacrificio di Cristo. E' possibile che avvenga così, la Chiesa non proibisce di crederlo: il Card. Zuppi avalla la possibilità di questa stupenda speranza anche se non può dirsi dottrina ufficiale della Chiesa.

Aggiungo una mia considerazione: i bambini abortiti sono vittime innocenti e indifese della cattiveria e ignoranza umana, sono vittime di un'ingiustizia. Ma l'ingiustizia va contro Cristo che è Giustizia di Dio: quindi sono martirii della Giustizia cioè di Cristo, almeno indirettamente

Spesso quando celebriamo la Messa associamo nell'offerta del Sacrificio questi santi martiri sconosciuti, indesiderati, rifiutati dalla vita per la quale erano stati creati, veramente gli ultimi e domani certamente i primi. Difficilmente pensiamo a questa schiera enorme di martiri nostri cari fratellini. Incontrando una mamma che aveva

abortito involontariamente e che era riuscita a vederLo mentre veniva portato (gettato) via e felice di averLo visto si era rivolta a me per avere delle luci sulla sorte del suo bambino, le dissi più o meno queste cose ,indicandole la fonte da cui avevo attinto:"La via nascosta dei bambini nati in cielo". Editrice ANCORA. Ne fu tanto consolata.

Don Alessandro Rugi.